

facciano richiesta, ad esigere la tassa direttamente dai costruttori, prendendo per base l'accertamento dei materiali effettivamente impiegati nelle costruzioni possa essere applicata a datare dalla promulgazione della presente legge, od almeno del presente progetto se diventerà legge.

Presidente. Onorevole relatore, la prego di esprimere l'avviso della Commissione sull'emendamento dell'onorevole Vigoni e su quello presentato testè dall'onorevole Frola, in sostituzione dell'ultimo capoverso dell'articolo 14.

Fagioli, relatore. Siccome l'emendamento dell'onorevole Frola non contiene che uno schiarimento della formula adottata nel testo ministeriale e non ne altera la sostanza, così la Commissione da parte sua se ne rimette a quel che dirà il Governo; se il Governo l'accetta, come pare probabile, la Commissione pure l'accetta.

Quanto all'altro emendamento dell'onorevole Vigoni io lo prego di ritirarlo ora e di ripresentarlo quando si discuterà l'articolo 18, nel quale si stabiliscono le disposizioni transitorie.

Giunti a quell'articolo vedremo se sarà il caso di accettarlo.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. Inquanto all'emendamento dell'onorevole Vigoni, io me ne rimetto a ciò che ha dichiarato la Commissione.

Accetto poi l'emendamento dell'onorevole Frola; anzi soggiungo che era appunto nelle intenzioni del Ministero di trattare della materia di cui egli parla nel regolamento indicato nell'articolo proposto dal Ministero medesimo. Io non ho quindi difficoltà ad accettare quell'aggiunta.

Presidente. Consente a ritirare il suo emendamento, onorevole Vigoni?

Vigoni. Accetto che sia rimandato l'emendamento all'articolo 18.

Presidente. Sta bene. L'onorevole Frola, all'articolo 16, dopo l'ultimo capoverso propone la seguente aggiunta:

“ Le norme da seguirsi per l'accertamento dei materiali che possono andar soggetti a dazio, nonchè per la suddetta facoltà concessa ai comuni saranno determinate con regolamento da approvarsi per decreto reale. ”

Commissione e Ministero hanno dichiarato di accettare quest'aggiunta; la pongo ai voti.

(È approvata).

Pongo ai voti l'articolo 16 coll'aggiunta dell'onorevole Frola.

(È approvato).

Articolo 15 pari all'articolo 16 del progetto del Ministero e che diventerebbe articolo 17:

“ La tassa di consumo sul bestiame potrà essere riscossa a peso, anzichè per capo, applicando la tariffa della carne macellata fresca diminuita di 20 per cento.

“ Nei comuni abbonati tale variazione di tariffa potrà essere adottata con deliberazione del Consiglio comunale e negli altri comuni mediante decreto ministeriale. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

Torrighiani. Dopo una così lunga discussione...

Presidente. E non è ancora finita!

Torrighiani. ...per quanto importante possa essere l'argomento, non dirò che pochissime parole.

Come la Camera sa, la tassa di consumo sul bestiame si può riscuotere in tre modi con la legislazione vigente, cioè a peso vivo, a peso morto ovvero per capo.

Oggi coll'articolo proposto dal Ministero e dalla Commissione la tassa di consumo sul bestiame potrà esser riscossa a peso vivo, e non è una grande innovazione; ma con questa indicazione si raccomanda più specialmente questo modo di riscossione.

Ora io mi oppongo a questa raccomandazione, e ne dirò brevemente le ragioni.

Il sistema più conveniente, guardando la questione dal punto di vista del consumatore, è certamente quello che prescrive lo sdaziamento per capo, perchè il macellaio ha il maggior interesse di macellare animali sani e buoni, animali nella miglior condizione possibile; ma ammetto anche che lo sdaziamento per capo dia luogo a gravi inconvenienti, perchè non è un sistema giusto, perchè non tutti gli animali possono avere eguale quantità di carne; vi sono, per esempio, i fornitori militari che per la loro specialità non possono tutti macellare animali di primissima qualità, e quindi io credo non sia un sistema da raccomandarsi.

L'altro sistema, che è quello che propone il Governo, è lo sdaziamento a peso vivo, e questo sdaziamento porta alla conseguenza che il macellaio ha tutto l'interesse di far sì, che, al momento in cui l'animale arriva all'ufficio del dazio consumo per essere pesato, pesi il meno possibile.

Perchè, come si dice in quest'articolo, si fa una tara per calcolare quello che dell'animale non